

---

# La tragedia della Regina

## Maria Tudor, sovrana incompresa

---

*Emma Sedini*

### Trama

#### LIBRO PRIMO

Circa un anno dopo aver portato con successo a Maria Tudor l'annuncio che il suo alloggio stava per essere assaltato, Master Guy Manton, accademico del Gonville College, ricevette dalla regina l'ordine di partire per Londra, accompagnato dal giovane servo Tom. Prima del viaggio, comprese che il suo vecchio amico e compagno, Master Brownrigg, dalle idee molto diverse e simpatizzanti verso Lady Elisabetta, stava tramando qualcosa, dal momento che anch'egli si apprestava a recarsi in città. Tuttavia, ormai esasperato dai falliti tentativi di ricondurlo sulla strada giusta, gli fece intendere di non cercare la sua protezione in futuro, poiché egli non lo avrebbe più aiutato.

Arrivato a Whitehall, Guy rimase piuttosto deluso davanti alla richiesta della regina che gli chiedeva fedeltà e di diventare suo istitutore. Con l'aiuto di Master Norris, divenne presto in grado di muoversi a corte, comprendendo ruoli e posizioni politiche e facendo la conoscenza del rude Master Kearsley, suo compagno di stanza.

Poco tempo dopo, Tom riferì di aver visto Master Brownrigg aggirarsi con un eretico, mentre nell'aria aleggiava già la tensione per il matrimonio tra Maria e Filippo II di Spagna, che si credeva avrebbe riportato il cattolicesimo in Inghilterra. I giorni di attesa per l'arrivo dello spagnolo, furono carichi di preparativi e speranze, tanto che, superato il primo incontro tra l'immagine sfiorita e stanca di lei e la bellezza impeccabile di lui, la regina era piena di apparente felicità, nonostante la preoccupazione delle sue dame. Giunse la data del matrimonio, in cui si unirono le due nazioni e durante il quale Tom poté esibire le sue eccezionali doti canore.

Oltre che dai consigli su come comportarsi con gli eretici e dalle buone notizie riguardo la condotta della sorella Elisabetta, la mente della regina era affollata anche dal fervente desiderio di avere un figlio e confermare, così, la sua discendenza. Intanto, ella si preoccupò, inoltre, di Master Manton, che sembrava aver intenzione di chiedere il permesso di fare ritorno al College poiché non si riteneva sufficientemente gratificato dal compito ricevuto. Dopo averlo convocato, lo incaricò di recarsi a Lambeth, con la promessa di futuri incarichi di maggiore entità.

Con l'arrivo del cardinale Pole e una serie di riunioni, che impegnarono Maria e i rappresentanti del governo per diverse sedute, infine si stabilì che il Paese fosse assolto da qualsiasi eresia o scisma e restaurato nell'unità della Chiesa.

#### LIBRO SECONDO

---

---

La richiesta di avere un erede sembrò essere stata accolta, quando, sei mesi più tardi, la regina si apprestava a partorire. Tuttavia, la felicità non fu duratura, poiché il bambino non giunse mai alla luce, a causa di una malattia che, anche se nessuno trovò il coraggio di comunicarglielo, le avrebbe impedito di avere figli. A seguito dell'evento, Maria chiese di continuare con i momenti di lettura dei classici e in quell'occasione annunciò a Master Manton il suo prossimo invio a Oxford.

All'inizio dell'autunno, Filippo lasciò l'Inghilterra e Guy partì, come promesso, accompagnato da Master Kearsley e Tom, con l'ordine di mescolarsi tra la gente comune e indagare su possibili sotterfugi. Presero alloggio al Merton College, dove, non molte settimane dopo, giunsero i membri della Commissione che diedero inizio all'interrogatorio del vescovo di Canterbury, Thomas Cranmer, e di Master Ridley e Latimer, tutti accusati di eresia. Mentre Guy si trovava ad assistere a uno dei processi, il suo servo lo informò della presenza di Master Brownrigg, che alloggiava a una locanda con un certo Mr. Ashton. Nel giro di pochi giorni ebbe luogo l'esecuzione, senza che Tom fosse stato in grado di scoprire niente di nuovo sul conto dei due uomini, se non che avevano ricevuto la visita di Master Kingston, già messo alla Torre a causa del suo linguaggio sedizioso. Master Manton cominciò, allora, a indagare i successivi movimenti di questi e, come narrò a Master Norris, venne a sapere che si sarebbe sentito parlare di questi al Queen's Arms, locanda nei pressi di Lambeth. Non rivelò la sua identità all'oste e finse di conoscere bene gli uomini e di venire da Abingdon, tornando per diversi giorni e, infine, ottenne ciò che stava cercando: il proprietario gli comunicò che Master Brownrigg l'avrebbe incontrato alle dieci di sera del giorno successivo. Guy, contando sull'aiuto di Master Norris, che sarebbe stato pronto con un gruppo di uomini in riva al fiume vicino, si recò alla locanda. Riuscirono a prendere l'uomo e a perquisirlo, non trovando niente di più di qualche moneta e tre fogli, uno dei quali fu tenuto da Master Manton.

Si doveva ancora decidere il destino di Thomas Cranmer, che aveva confessato e chiesto perdono alla Chiesa, e la regina, persuasa anche dai consiglieri, decretò la sua morte. Nel mentre fu condotto un prigioniero a palazzo e l'accademico consegnò una lista con alcuni nomi di un presunto complotto volto a porre sul trono Elisabetta. Per questa sua azione, Guy fu ricompensato dalla regina, ma rimaneva non molto chiaro il legame che questo poteva aver avuto con Master Brownrigg, che fu, tuttavia, condannato su espressa richiesta dell'altro. Un altro interrogativo che affollava la mente di Master Norris, era il contenuto del foglio che l'amico aveva sempre celato, dicendo che era un messaggio cifrato molto difficile da comprendere.

Lady Elisabetta fu chiamata segretamente a palazzo per essere interrogata dalla sorella, ma la giovane fanciulla, con lacrime e lamenti, riuscì a convincerla della sua innocenza. Successivamente, tutta la corte si trovò nuovamente nell'attesa di Filippo, carica dell'euforia della regina.

## LIBRO TERZO

Nello scenario di una prossima caduta di Calais, Master Manton, profondamente cambiato nelle sue ambizioni non più fervide, si presentò da Monsignor Priuli, appassionato di codici cifrati, per chiedere aiuto riguardo quel foglio che, due anni prima, era stato preso a uno dei cospiratori. Trovata la chiave dell'enigma, egli comunicò all'accademico e a Master Norris, che nel messaggio vi era l'affermazione che Elisabetta non avrebbe mantenuto le sue promesse sulla religione e Guy fu forzato a portare la notizia al cardinale, che ritenne necessario mostrare il foglio alla regina. Intanto la notizia circolò, tanto che Master Manton e Tom furono richiesti da Lady Elisabetta. Persuaso il ragazzino a raccontarle tutto ciò che sapeva, ella, convinta della sua vicina ascesa al trono, cercò di portare l'altro dalla sua parte chiedendo di scrivere la confessione di aver redatto lui stesso il codice. Dopo qualche attimo di esitazione, che si rimproverò successivamente, Guy si oppose al tradimento, lasciandola senza riverenze.

---

Dopo Pasqua, fu comunicato a Maria del foglio e dell'incontro avvenuto con la sorella e delle minacce future che avrebbe attuato appena ottenuto il potere, ma la regina non credette alla colpevolezza dell'altra, che si sforzava di continuare a credere una buona cattolica.

Intanto la salute della donna peggiorava ed ella era spesso costretta a stare a letto con le cure delle sue dame, sempre più vicina alla morte. Iniziò ad avere visioni di bambini che correvano nelle sue stanze e rimase sempre convinta della sincerità della sorella, tanto da esprimere la volontà di affidarle la corona. Tra le visite del confessore e il senso di stanchezza e abbandono sempre più frequente, Maria pensò anche a Master Manton, che avrebbe presto dovuto lasciare il Paese, una volta che Elisabetta sarebbe salita al potere. Compiuti tutti i suoi ultimi doveri, ella si preparò a morire con tranquillità, nonostante riconoscesse di aver fallito in tutto ciò a cui aveva messo mano nella sua vita. Sognò di sentire le campane dell'alba e un meraviglioso giardino in cui vi era un uomo con il sole nel petto; dopo questa visione, morì, gridando per tale bellezza.

## Contesto storico

A cavallo tra il 1400 e il 1500, in Inghilterra ebbe luogo la trasformazione di vaste estensioni territoriali in pascoli per le pecore, in modo da incentivare la produzione di lana da utilizzare nell'industria locale e per l'esportazione. Questo fenomeno delle cosiddette "enclosures", fu la strategia di riconversione agricola adottata dai signori, che causò proteste e indignazione popolare, per aver recintato terreni prima affittati a contadini. La Corona intervenne nel 1517 con un decreto, che, tuttavia, non sortì gli effetti sperati.

Il Paese dal 1485 era governato dalla dinastia Tudor, salita al potere dopo la Guerra delle Due rose.

A seguito di Enrico VII, salì al trono Enrico VIII, il quale aveva sposato Caterina d'Aragona, cattolica, da cui aveva avuto solamente una figlia: Maria. Non avendo ottenuto un erede maschio e innamoratosi di una dama di corte, Anna Bolena, chiese al pontefice di annullare il suo precedente matrimonio per potersi unire a questa. Tuttavia, il papa espresse il suo parere negativo ed Enrico, appellatosi al Parlamento, con l'Atto di Supremazia, nel 1534 fu proclamato "Unico capo supremo della Anglicana Ecclesia" e sposò Anna, da cui ebbe Elisabetta.

Morto il padre nel 1547, Edoardo VI, figlio di Enrico VIII e Jane Seymour, divenne re. Durante il suo breve regno, le idee protestanti ebbero modo di diffondersi nel Paese, grazie all'arcivescovo di Canterbury Thomas Cranmer, che promosse la traduzione della Bibbia in Inglese, l'uso della lingua nazionale nel culto e il matrimonio dei membri del clero. Nel 1549, fu composto il Book of Common Prayer, contenente la liturgia ufficiale dello Stato.

Alla morte di Edoardo, per soli nove giorni, salì al trono Jane Gray, grazie a una modifica nella legge di successione attuata dal giovane re, convinto con facilità per la sua debolezza. Maria, appoggiata dal popolo, rivendicò il suo diritto alla corona, venendo acclamata e incoronata il 19 luglio 1553. Il suo primo obiettivo fu quello di restaurare la religione cattolica; con questo proposito, papa Giulio II inviò il cardinale Reginald Pole con il compito di assolvere il Regno dal peccato. La regina fu affiancata dall'arcivescovo Stephen Gardiner, volto a instaurare una politica repressiva contro gli oppositori.

Maria sposò Filippo II, trovando il disaccordo dei consiglieri che temevano un'eccessiva influenza della Spagna nella politica interna. I rapporti con il nuovo marito non furono positivi: da una parte dello la amava sinceramente, mentre dall'altra vi era solo la volontà di ottenere un erede e spesso il re si assentava per lunghi periodi, senza dare sue notizie. A seguito di un complotto

---

contro la sua figura, ebbe luogo una dura repressione, che le valse il nome di Maria la “sanguinaria” e che portò alla morte di circa 300 protestanti, tra cui Ridley, Latimer e Cranmer. I primi due furono vescovi anglicani, mentre il terzo rivestì la carica di arcivescovo di Canterbury. Nonostante l’opposizione del consiglio, al fianco della Spagna, l’Inghilterra dichiarò guerra alla Francia nel 1557, causando con facilità la perdita di Calais.

La regina morì nel 1558, lasciando il trono alla sorella Elisabetta.

## Tematiche e nodi centrali

### La fedeltà

La prima condizione che chiese Maria durante l’incontro con Master Manton fu la fedeltà. Ella proveniva, infatti, da un’esperienza di tradimento e desiderava poter parlare con chiarezza e trasparenza a chi si trovava di fronte e ricevere lo stesso trattamento.

### Il matrimonio

Il matrimonio era visto dalla regina, fin dall’inizio, come la fine del periodo di sofferenza e mancanza d’amore in cui versava. Riteneva che con Filippo tutto sarebbe stato più facile da sopportare, ma, in particolare, sperava di poter trovare qualcuno che l’avrebbe amata. Carichi di trepidazione furono i giorni d’attesa che accompagnarono l’arrivo dello spagnolo, affollati dai preparativi.

### La restaurazione del Cattolicesimo

Con l’intervento del cardinale Reginald Poole, la Chiesa assolse l’Inghilterra da ogni peccato, liberando il Paese da ogni eresia o scisma e restaurandolo nell’unità della Chiesa.

### Il processo degli eretici e l’esecuzione

Riuniti i membri della commissione a Oxford, iniziò il processo, che coinvolgeva in particolare Thomas Cranmer, Ridley e Latimer. Il vescovo di Canterbury aveva preso moglie nonostante i voti, aveva infranto più volte i giuramenti e aveva finto di sposare Anna Bolena con re Enrico, quando l’altra moglie era ancora in vita. In seguito era arrivato a sancire il divorzio su ordine del re e a complottare contro la regina.

Master Ridley, invece, si era lasciato trasportare di qua e di là dal vento e predicava seguendo le direttive del re. Negava, inoltre, la presenza del Corpo e del Sangue di Cristo nell’Eucarestia e che la messa fosse un autentico sacrificio.

Per quanto riguarda Master Latimer, aveva irriso dal pulpito tutte le cose sacre, chiamando il Santo Padre anticristo e la Chiesa Cattolica Babilonia.

### Il documento crittografato

Durante la cattura di Master Brownrigg, a Lambeth, Master Manton prese dalle sue tasche un foglio, che conservò per circa due anni senza indagare sul contenuto. Successivamente, chiedendo l’aiuto a Monsignor Priuli, riuscì a decifrare il contenuto, grazie alla parola “Prudentia”, che permetteva di risolvere tutto l’enigma. La parte più interessante del messaggio riguardava l’affermazione secondo cui Elisabetta non avrebbe mai mantenuto la promessa fatta alla sorella di mantenere la religione cattolica.

---

## La tentazione

Durante il colloquio con Elisabetta, a Master Manton fu offerta l'opportunità di passare dalla sua parte, scrivendo la propria confessione di aver scritto il codice. Dopo un lungo momento di silenzio, egli decise di non tradire la regina e rifiutò la proposta. Arrivò anche ad andarsene senza mostrare riverenze per la donna, che gli promise future conseguenze.

Dell'esitazione davanti alla tentazione di cedere si rammaricò con il confessore, che ricordò a Guy che il vero peccato sta nella volontà e non nell'immaginazione; quindi non poteva considerarsi peccatore, poiché, nonostante la tentazione, era comunque riuscito a resistere.

## Due sorelle, due possibili patti

Maria, da una parte, era pallida, malata, irritante, tristemente dignitosa. L'età più avanzata e il cuore spezzato dalla mancanza di affetti, l'avevano resa meno attraente e ormai avviata alla tomba. Era odiata da molti di coloro che la conoscevano; era incapace di aiutare o ricompensare se non con ringraziamenti e la sua fede era così forte da non poter tollerare l'infedeltà.

Elisabetta, invece, appariva giovane e fresca, dalle labbra rosse, indomabile. Con una vita davanti a sé, ricompense tra le mani e una religione che aveva poche pretese sulla fede e sulla vita, invitava a un patto. La sorella ne mostrava un altro, molto diverso e arrivava a trascurare l'onore che la prima offriva.

## La morte

Dopo giorni lunghi di malattia, passati nella penombra delle sue stanze, tra visioni di bambini e momenti di lucidità, arrivò il momento della fine. Accadde tra le parole liturgiche del prete, quando ormai era giunto in lei un senso di soddisfazione privo di timore. Nonostante si fosse resa conto di aver fallito in tutto, si ricordava che anche Cristo era sembrato un fallito sulla croce, quando quasi tutti l'avevano dimenticato o erano scappati.

Pervasa da un grande senso di pace, si ritrovò tra l'erba di un giardino ad ascoltare il suono di un campanello ed esalò l'ultimo respiro gridando per la bellezza di colui che conteneva nel suo stesso petto tutta la luce del sole all'aurora.

## Messaggio

Maria Tudor è comunemente vista alla luce del titolo "Maria la Sanguinaria", che porta a conferirle l'idea di sovrana che, nel tentativo di riportare il Paese al cattolicesimo, arrivò a commettere solo una serie di sanguinosi atti. Benson, dall'altra parte, vuole porre l'attenzione sulla figura della regina, analizzando ciò che vi era dietro la facciata rude e priva di emozioni.

Maria era una donna sola, senza vere persone di cui si potesse fidare e che la potessero prima di tutto amare. Si vede come inizialmente le sembrasse che tutto si sarebbe sistemato con un buon matrimonio con un uomo che le sarebbe stato al fianco a prendere decisioni e a guidare il regno. Filippo, però, si rivelò una sconfitta e non portò la gioia tanto attesa e desiderata.

La serie di fallimenti ebbe solo l'inizio nell'indossare l'abito bianco; continuò con quel bambino che non arrivò mai alla luce e che era stato una speranza non solo di poter stringere un neonato tra le braccia, ma soprattutto di poter dare all'Inghilterra un erede che le succedesse.

Ciò di cui la regina aveva bisogno era la fedeltà; già troppe volte la vita le aveva messo davanti situazioni di tradimenti, grazie alle quali aveva imparato ciò che davvero contava. Ella chiedeva ai suoi collaboratori questo; il resto sarebbe arrivato successivamente.

---

Un rapporto singolare era quello con la sorella Elisabetta, vista sempre, agli occhi di Maria, come una giovane fanciulla che le voleva bene e pronta a tenere fede alle promesse fatte. La sovrana non vide, o non volle vedere, ciò che davvero era l'altra; si fidò di lei, tanto da mettere nelle sue mani il trono e designarla come suo successore. La regina ha sempre voluto convincersi di avere una sorella che l'amasse davvero, fingendo di non vedere la realtà per quello che era nei fatti.

Riguardo il protagonista, Guy Manton, si può notare l'evoluzione del suo comportamento e delle sue aspirazioni. Partito dal College, con grandi ambizioni e desideri di poter ottenere incarichi prestigiosi, egli dovette presto fare i conti con una realtà molto più amara, finendo relegato al ruolo di insegnante di materie classiche della regina. In principio, con ogni probabilità sperava di poter avere una vita intensa e ricca di compiti e responsabilità, giunto finalmente nella City, ma si trovò deluso davanti alle proposte di una regina che chiedeva in particolare un servo fedele.

Con il passare del tempo, tuttavia, il suo ideale di vita mutò fino a trasformarsi completamente. La vita impegnata lasciò il posto al desiderio di un'esistenza tranquilla, appartata, lontana da problemi e preoccupazioni. Come aveva detto a monsignor Priuli, aveva tentato di comportarsi come quella schiera di uomini duri, privi di compassione, che Dio poneva sulle posizioni più elevate, tuttavia, non ci era riuscito. Aveva compreso di non appartenere a quel gruppo, poiché la sua ambizione era stata, in un certo senso, uccisa dall'amore.

Da questa esperienza, si può trarre la conclusione che ognuno è designato a occupare un certo posto nel mondo, che dipende dalla propria inclinazione più profonda. Affinché questa possa essere compresa, però, occorre tempo ed è necessaria una ricerca e un'analisi attenta della persona che ognuno di noi è. Fingere davanti a noi stessi a lungo diventa impossibile; prima o poi la realtà ci appare davanti agli occhi e sta a noi accettarla e comportarci di conseguenza.

## Commento

Utilizzando l'espedito di un personaggio che si aggira tra le stanze della regina, venendo a conoscenza anche di fatti privati legati alla corona, quale Master Manton, l'autore riesce a descrivere i fatti storici ponendo il lettore nel mezzo dei personaggi che si trovano coinvolti.

È da apprezzare come la narrazione riesca a catturare l'attenzione, senza limitarsi a esporre i fatti, ma ponendo la scena in un'aura misteriosa, che, nonostante la fine sia già nota, stimola la curiosità verso sviluppi ulteriori e successivi.

La crescita del protagonista, inoltre, è motivo di esempio e sottolinea una maturazione non scontata, che porta a modificare quasi radicalmente le proprie aspirazioni.

Il libro, andando a fondo nella storia di una donna che viene spesso giudicata senza avere conoscenza sufficiente, permette di guardare tutti questi eventi sotto un'altra luce. Osservando gli eventi dal punto di vista di Maria e delle poche persone a lei più vicine, è possibile intuire la sofferenza e la situazione drammatica in cui versava, portando in rilievo aspetti solitamente sconosciuti o dimenticati.